

TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211 - Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

Redazione Provincia: tel. 099 4553240/213 - Email: redazione.provincia@corgiorno.it

AMBIENTE 1 Ieri la Conferenza dei servizi al Ministero

Ilva, nuovo rinvio per l'Autorizzazione integrata ambientale

Legambiente: presentato un documento peggiorativo

di **MICHELE TURSI**
michele.tursi@corgiorno.it

□ Tutto rinviato di quaranta giorni per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale all'Ilva di Taranto. Questa la decisione assunta ieri al termine di una lunga ed accesa riunione svoltasi al ministero dell'Ambiente. Entro un mese la commissione Ippc invierà alle parti che compongono la Conferenza dei servizi (Ministero, Regione Puglia, Comuni di Taranto e Statte, Provincia, Ispra, Arpa e Asl), alle associazioni ambientaliste e, naturalmente, all'Ilva un nuovo documento all'interno del quale saranno recepite le numerose osservazioni formulate durante la riunione. Dopo dieci giorni la Conferenza dei servizi dovrebbe essere riconvocata per l'ok all'Autorizzazione integrata ambientale. Dall'Aia è stato stralciato il capitolo riguardante i rifiuti e la gestione delle discariche. Per questo aspetto il percorso sarà più lungo. La commissione, infatti, si è presa 180 giorni di tempo per inviare un nuovo documento. La discussione di ieri è servita anche per chiarire che le competenze su questo argomento sono tutte in capo al ministero.

Il documento di 1069 pagine è stato oggetto di un autentico fuoco di fila da parte di Regione, Comuni, Provincia e ambientalisti. Persino l'Ilva ha presentato un gran numero di osservazioni. Nei giorni scorsi la Regione aveva fatto conoscere il suo parere negativo sulle richieste avanzate dall'Ilva. Allo stesso modo le associazioni ambientaliste hanno definito poco restrittive le misure contenute nel documento.

Secondo Girolamo Archinà, responsabile dei rapporti istituzionali dell'Ilva, quello di ieri è stato «un dibattito franco tra le parti a tratti anche acceso. La peculiarità della situazione di Taranto peraltro impone questo tipo di confronto. Tutti siamo consapevoli che l'Ilva è uno stabilimento unico nel suo genere per dimensioni e complessità dei processi produttivi. Siamo però soddisfatti sull'impegno preso dal Ministero dell'Ambiente a decidere entro 40 giorni sul rilascio dell'Aia». L'azienda siderurgica sembra avere una certa fretta di chiudere la partita e non solo perché il termine è scaduto ad ottobre del 2007. Sembra, infatti, che l'Ilva voglia mettere al sicuro l'Aia per accedere ad un grosso finanziamento in campo europeo.

Giudizio cauto da parte dell'assessore provinciale all'Ambiente, Michele Conserva. «E' stata una riunione impegnativa - afferma - anche se va salutato positivamente che da parte degli enti locali e delle associazioni è stato effettua-

to un lavoro di squadra. Tutti hanno formulato osservazioni e richieste tendenti ad assicurare al territorio misure più restrittive in termini di impatto ambientale. Inoltre, guardiamo con fiducia allo studio sui danni dell'inquinamento sulla salute che l'Istituto Superiore di Sanità si è impegnato a presentare entro una settimana. Ci conforta, infine, che sia stata riconosciuto la fondatezza delle nostre tesi in ordine alle competenze sulle discariche dell'Ilva, riconducibile al ministero e non alla Provincia».

Drastico e sarcastico, invece, il commento di Legambiente. «Il parere del ministero dell'Ambiente è un grave passo indietro. Ma è frutto del lavoro della Commissione Ippc o della Commissione Ilva?»

Secondo Lunetta Franco e Francesco Tarantini, rispettivamente presidenti di Legambiente Taranto e Puglia, «il parere della Commissione è nettamente peggiorativo rispetto a quello precedente dell'ottobre 2009, presentato e poi ritirato in seguito alle osservazioni dell'Ilva, degli Enti Locali, dell'Arpa e delle associazioni ambientaliste. In esso vengono accolte molte delle richieste formulate da Ilva e quasi nessuna delle nostre. Solo per fare un esempio per le emissioni di polveri dai vecchi camini degli altoforni che l'Ilva dichiara variabili da un minimo di 17,7 mg/m³ a 30,3 mg/m³, mentre il limite consentito nel Parere è di 40 mg/m³. Lo stesso vale per le emissioni di polveri dai nuovi camini degli altoforni per i quali l'Ilva dichiara un valore atteso di 10 mg/m³, mentre nel parere il limite consentito è di 20 mg/m³ (15 mg il limite previsto nel precedente parere,

peraltro già superiore al valore atteso di Ilva)».

Per Legambiente non è accettabile che la Commissione Ippc rilevi, senza nulla controbattere, dichiarazioni contraddittorie da parte della stessa Ilva per esempio in merito alle emissioni di Ipa (Idrocarburi Policiclici Aromatici) che sono stimate in 1 tonnellata per anno nella documentazione presentata e in 25 tonnellate nelle dichiarazioni al registro europeo Ines. «È intollerabile - continua il documento - che un atto importante come l'Aia che ha valore di "legge" per gli autorizzati contenga prescrizioni di assoluta indeterminata sia relativamente ai processi produttivi, sia alle conseguenti emissioni, la cui valutazione viene spesso lasciata all'Ilva stessa. Non è accettabile che per molte delle emissioni inquinanti si continui a parlare di diminuzioni in termini percentuali senza dire da quale valore assoluto si parte e a quale si intende arrivare».

La preoccupazione di Legambiente aumenta considerando che «l'Ilva nelle sue Osservazioni al Parere Istruttorio Conclusivo, presentate lo scorso 4 febbraio, chiede ulteriori alleggerimenti delle prescrizioni ed è lecito temere, visti i precedenti, che le sue richieste trovino accoglienza». Secondo Stefano Ciafani, responsabile scientifico nazionale di Legambiente «la mancanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, un atto che avrebbe dovuto essere compiuto nell'ottobre 2007, sta di fatto consentendo all'Ilva di continuare ad operare senza quegli interventi indispensabili per abbattere in maniera significativa l'enorme carico inquinante che l'impianto siderurgico riversa sulla città di Taranto e sui suoi cittadini con inevitabili conseguenze sulla salute. E questo non è più davvero tollerabile».

SANITÀ Decisione della Giunta

Asl, Colasanto ancora commissario

□ La Giunta regionale, riunitasi ieri, preso atto dell'impossibilità di procedere legittimamente alla nomina del Direttore generale delle Aziende sanitarie locali di Taranto e BAT, prima della conclusione del Corso di Formazione manageriale in materia di sanità pubblica, ha confermato quali Commissari Straordinari della ASL Taranto e della BAT rispettivamente il dott. Angelo Domenico Colasanto ed il dott. Rocco Michelangelo Canosa.

«I due Commissari - recita una nota della Regione Puglia - garantiranno l'ordinaria gestione delle Aziende sanitarie locali, sino alla nomina, secondo le modalità di legge, dei due Direttori Generali».



AMBIENTE 3 Ieri la riunione del Tavolo tecnico al Ministero

Diossina, un protocollo p

DEFINIRE un nuovo Protocollo integrativo per un sistema di campionamento in continuo delle diossine nelle emissioni dell'impianto dell'acciaiera di Taranto.

Questo l'obiettivo dell'incontro svoltosi ieri mattina al Ministero dell'Ambiente dove si è riunito il Tavolo Tecnico che ha curato il Protocollo del 19 febbraio 2009 che ha integrato l'Accordo di Programma "Area industriale di Taranto e Statte" positivamente conclusosi con la sperimentazione e la successiva realizzazione, da parte di Ilva, di impianti innovativi che hanno consentito, in poco più di un anno, di ridurre drasticamente le emissioni di

diossine dall'acciaiera di Taranto. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, della Salute, dell'Ispra, della regione Puglia, dell'Arpa Puglia e dell'Ilva. Nel corso della riunione si è concordato di procedere ad una preliminare ricognizione tecnica sulla base della quale formulare una proposta da sottoporre alle parti firmatarie dell'accordo. Tutte i partecipanti hanno espresso viva soddisfazione in vista della possibilità di avviare, in tempi brevi, la sperimentazione di una nuova tecnica dalla quale sono attesi miglioramenti delle conoscenze e degli strumenti di tutela della salute e dell'ambiente.

AMBIENTE 4 Secondo le associazioni, con l'Aia potrebbero aumentare i vo

«Occorrono le migliori

□ La delegazione di Altamarea e delle associazioni intervenute nella procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento Ilva di Taranto ha presentato le proprie osservazioni nell'ambito della Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente. A rappresentare la cittadinanza preoccupata per gli aspetti ambientali e sanitari si sono espresse nell'Aia, con osservazioni specifiche e prese di posizione, le seguenti associazioni: Ail, Impatto Zero, Legambiente, Libera, PeaceLink, Vigiliamo contro la discarica, Wwf, oltre ad Altamarea che rappresenta un coordinamento generale. Sono intervenuti Biagio De Marzo, Alessandro Marecotti e Leo Corvace. I relatori hanno evidenziato

complessivamente che il parere espresso dalla Commissione non quantifica i benefici ambientali. «I dati presenti nel Parere Istruttorio Conclusivo - scrivono gli ambientalisti - evidenziano anzi preoccupanti scenari di peggioramento delle emissioni. Infatti la produzione di acciaio passerebbe da 9 a un quantitativo virtuale di 15 milioni di tonnellate di acciaio, con un incremento consequenziale dell'inquinamento. I dati dell'appesantimento dell'inquinamento sono evidenti nella cokeria, di cui viene previsto un incremento produttivo. Dagli atti - e da quanto osservato dalla Commissione - si evince tra l'altro che nella cokeria le polveri passerebbero dalle 822 tonnellate/anno del 2005 a 1267 tonnellate/anno dopo